

Padova 20 aprile 1893

71

Altra mia amata mia

Da mia Angelina, apprendo un altro,
già da sua sorella per le nozze di Luigi,
vuole che io usi della dimora sua
come casa di noi, e ha pregato di far
compagnare al Palazzo Reale i due padri,
che qui uniti, dovetti stare alla Camera
del onore di S. M. la Regina, e allora
al Ministero delle Caserme di S. M. il Re.

Da mia Angelina bene che, facendo
altamente, noi andrò a due punti
immediatamente all'una e all'altra, poché
due avvenire che vadano smovute nelle
compagnie di questi giorni.

Ho sentito con dolore della malattia
sopportata dal giovane Amaro, e delle gravi
difficoltà ad esso avute da lui per tal ragione
durante la permanenza della famiglia a Venezia
a Palermo. Prego al Cielo, queste cose
sui affetti presenzioni e passate. Possa
Ella, ottima degli uomini, non aver mai di

So meglio ante me per gli altari, nel gran Ciel!

Il rigoroso invarme è stato ormai infuocato
Unor ostinato braccato mi tenne in lungo
in letto o chiuso a casa, fortunatamente
nel tempo delle furee & volute torche, e quando
senza mettermi nelle delose si necessitava
non care per tal motivo un'isola di
sufficente,

90. In anche mi è Mayhew fu per due
volte colpito dall'Influenza, e anche adesso
stenta molto a rimetterci in forze.

Enrico Angeloni soffre meno dei mariti,
ma pur soffre da quando in quando. Note
vega è l'ora che mangia la stagione del fagiano
e delle gite al monte.

Il nostro Maffioni ci ha protetto meglio
comportante sulle sciate del Ciel e delle sue
avverse famiglie. Spesso in Dio che questo
notizie ed saranno confermate, che scritte
ambedue in immensi quaderni ed i propositi
de pubblicazioni del secondo volume delle sue
opere indigne.

Quanto al mio quinto volume, del quale
furono già ristampate trenta fogli, non potrà
venire in luce che fra due o tre mesi, avrò

Avrebbe esordito con la contumazione
della stampa, per riformare un istesso
capitolo; l'orrore del quale fu lungamente
impedito dal capitol del palato.

Per lo più il voto mio, di mille a Napoli, di
mille a Firenze per lui, per il ritorno di sua
patria, per l'angelica sua Consorte e
per la degnissima sua Figlia, e lei che
mi manda un bacio sulla nobile sua fronte
con l'animo caldo di gratitudine e di
riverente affetto

19352⁷¹



tutto suo

Giuseppe De Liva

Il due picchi le perverranno col
mezzo della posta entro un'ora sola
a lei diretta, Qui unisce le due
lettere che vanno consegnate col
pacco a cui si riferiscono. Perdona,
per carità, tanto disturbo che le arreca